

2003 monte & sport

2003 monte & sport

Sintesi delle attività sportive sul Montegargnano

Buon Natale e Buon Anno

Auguri agli amici del Monte: di Liano, Navazzo, Sasso, Formaga, Musaga.

Auguri a tutti.

Auguri a chi ha capito che lavorando insieme si va più lontano. E auguri a chi guarda solo il suo campanile ed il suo orticello.

Auguri a chi cerca il confronto per migliorare la realtà. E auguri a chi teme di rapportarsi con gli altri, allontanando chi la pensa in modo diverso.

Auguri a chi parla e agisce con chiarezza. E auguri a chi persegue tornaconti piccoli piccoli.

Auguri a chi opera alla luce del sole. E auguri a chi nuota sott'acqua.

Auguri a chi mette a disposizione degli altri una parte del proprio tempo.

E auguri a chi guarda da lontano questi sforzi, per criticarli.

Auguri a chi apre la sua porta alla solidarietà umana e cristiana. E auguri a chi la porta la chiude.

Auguri a chi lavora, senza cercare lodi, riconoscimenti o piedestalli.

E auguri a chi, da malfermi piedestalli, rischia di cadere.

Trent'anni di Diecimiglia Trent'anni di Sport

Sei keniani ai primi sei posti nella 30^a Diecimiglia del Garda. Nella corsa femminile, sugli 8.045 metri, ad interrompere la cinquina keniana c'è voluta l'azzurra Gloria Marconi, al terzo posto, seguita e preceduta da due africane.

Quello del 2003 è il settimo sigillo keniano maschile nella gara di Navazzo. Sul podio femminile, invece, le keniane si sono alternate con campionesse di altre nazioni: nel 2001 vinse la slovena Helena Javornik e nel 1999 l'azzurra Gloria Marconi.

La star dell'agosto 2003 è stata Tegla Loroupe, trentenne keniana che, negli ultimi anni, ha fatto il pieno di allori ad ogni angolo del mondo: migliore prestazione mondiale (per due volte) nella Maratona, due vittorie a New York (1994 e 1995), Rotterdam (1997, 1998, 1999) e negli stessi anni tre titoli mondiali nella Mezza Maratona. Detiene tuttora le migliori prestazioni mondiali nell'ora, nei 20.000, 25.000 e 30.000 metri. La sua è stata una gara di attesa solamente all'inizio. Poi, dopo il secondo giro ha preso il largo, ma senza mai distanziare la connazionale Ruth Kutol che, al traguardo, accusava un ritardo di soli 5", un'inezia, considerata la levatura della campionessa vincitrice. Tra le azzurre, Gloria Marconi è stata autrice di una gara intelligente. In piena preparazione per la Maratona Mondiale di Parigi (tenuta a fine agosto), Marconi ha accusato un ritardo di 24" da Loroupe, ma a sollevare interesse è stata soprattutto la sua rimonta su un'altra keniana, Caroline Cheptanoui Kilel, prima raggiunta e poi superata all'ultimo giro. Per Gloria Marconi, un terzo posto meritato (migliore italiana in gara) ed applausi da un pubblico folto, tornato finalmente all'altezza di questa manifestazione.

(Segue a pag.2)

La gara maschile, invece, si è espressa con la lingua africana.

Il primo italiano si trova solo all'ottavo posto: è Ruggero Pertile, in fase di preparazione per Parigi. «Ho patito il caldo e la preparazione in altura, di cui devo ancora smaltire i carichi. Inizialmente avevo la sensazione di essere un po' frenato, salvo poi sbloccarmi e rincorrere i keniani, che però erano imbattibili».

I primi della classe hanno fatto gara a sé già dai primissimi giri.

Krop, Nyabuti, Munyao, Chebon, Kanda, Kiprono ed il tunisino Rashid sono finiti subito fuori portata per il resto del gruppo, che è andato snocciolandosi.

Se i primi si sono subito involati, non sono mancati gli spunti di interesse per il resto della truppa.

Tra i bresciani, il duello più interessante ha visto proporre un testa a testa tra Alessio Rinaldi e Roberto Antonelli, con il primo prendere il largo nella prima parte della corsa. Poi, gradualmente, Antonelli ha rimontato, riprendendo Rinaldi e superandolo all'ultimo giro.

Soddisfatto Antonelli: «Ho lavorato sulla tenuta e la qualità. Conosco bene questa gara e so che se all'inizio la sottovaluti, poi ti castiga con gli interessi.



Io vado bene con il caldo, ma oggi la temperatura mi ha messo in difficoltà più che negli anni scorsi».

Piuttosto cupo, invece, Alessio Rinaldi, primo bresciano e secondo tra gli italiani fino a un paio di chilometri dall'arrivo: «All'ultimo giro non ce la facevo più ed ho dato il massimo per concludere. Quando le energie ti abbandonano devi cercare di arrivare almeno al traguardo».

Imbronciato Luca Mura: «Fa parte del gioco anche andare male, ma bisogna essere umili e

puntare a concludere la gara». La trentesima Diecimiglia si è svolta al meglio, con gli aspetti organizzativi curati nel dettaglio, compresa l'esibizione di coro e banda (diretti da Franco Delaini) che hanno eseguito l'inno nazionale e quello del podista.

Si sono, poi, riaffacciati sponsor importanti come Ernesto Pellegrini (ex Presidente dell'Inter), la "Bogliaco 2000" di Fiori e Marco Filippini, che sono andati ad affiancare il Comune, la Provincia e la BCC di Bedizzole e Turano Valvestino.

Tegla Lorupe, campionessa a Navazzo

La stella della Diecimiglia di agosto è stata lei, minutissima e sorridente, gentile, educata e, forse, un poco sorniona.

Tegla Lorupe, trentenne keniana, era arrivata a Navazzo per vincere e ha sbrigato la formalità senza mettere in evidenza problemi di sorta.

Forse, si è trovata in maggiore difficoltà nel rispondere a una domanda un po' provocatoria, vale a dire se nella sua corsa verso la vittoria avesse davvero trovato qualche ostacolo. Ci ha pensato un poco, per poi rispondere che, sì, ha coperto i primi due giri con riflessione per conoscere percorso ed avversari, salvo poi prendere in mano le redini della gara e involarsi, tagliando per prima il traguardo, e lasciandosi alle spalle la connazionale Ruth Kutol, a soli 5".

«Ho trovato il percorso bello ma non difficile –ha dichiarato- fino a quando ho pensato di allungare per vincere. Mi ha impressionata la gente che stava assiepata ai bordi della strada: il pubblico mi riconosceva, incoraggiava ed applaudiva. In questo modo mi sono sentita ancora più motivata».

Un complimento non da poco per gli organizzatori del Gruppo Sportivo Montegargnano, in considerazione che a parlare è un personaggio di statura internazionale, che ha raccolto all'ora a New York, Rotterdam, Londra, Berlino.

La campionessa, che la scorsa estate stava mettendo a punto la preparazione per la Maratona mondiale di Parigi programmata a fine agosto, ha lasciato Navazzo per volare a Zurigo. Ha risposto divertita alla domanda sulla possibilità di tornare a Navazzo: «Sì, ma più che per correre, qui tornerei per abitare, perché è come vivere in paradiso». Poi, rivolta a Ottavio Castellini, che l'ha convinta a partecipare alla gara di Navazzo: «Ma uno come te che ha la possibilità di vivere qui, cosa ci va a fare a Montecarlo?»

Lorupe ha avuto parole di elogio per Vincent Krop, dominatore della gara maschile.

Il ventenne keniano, infatti, è stato pungolato proprio da lei ad essere presente alla Diecimiglia, descrivendolo come un ragazzo di qualità, pur essendo alla sua prima gara internazionale.

Il giovanotto non si è fatto intimidire neppure dall'albo d'oro della Diecimiglia del Garda, che vede annotati i successi di suoi illustri

connazionali, come Masai, Tanoui e Tergat, astri dell'atletica.

Quando gli hanno riferito i nomi di questi personaggi, chiedendogli se volesse ripercorrerne la strada, Krop ha abbozzato senza scomporsi.

E ha vinto la gara maschile.

Tra le donne, una buona dose di applausi se l'è guadagnata l'atleta della nazionale, Gloria Marconi, «Per la prima volta ho effettuato la preparazione in altura, a Saint Moritz, dove sono stata 25 giorni. Poi ho trascorso una decina di giorni a casa e questa di Navazzo è la mia prima uscita, che mi fa capire di essere sulla strada della ripresa. E' stato un test sulla sopportazione del caldo. Le keniane? Sono forti e lo sapevamo. Con Lorupe ho corso pochi giorni fa, a Palermo: lei è finita 2^a ed io 3^a».

Tra le bresciane è tornata a gareggiare Asha Tonolini, dopo un lungo periodo di inattività, che l'aveva tenuta lontana dalle gare per quasi un anno. «Ho provato, seppure con poca preparazione, ed ho visto che il fisico ha risposto bene. Qualche problema, invece, l'ho accusato a livello muscolare. Ma i guai seri dovrebbero essere ormai alle spalle. Adesso mi impegnerò nel fondo e poi perfezionerò la velocità».

Parapendio

Fulvio Polcini ha vinto la discesa in parapendio, organizzata in ottobre a Navazzo dal Gruppo Sportivo Montegargnano.

La manifestazione è andata a sostituire l'ormai tradizionale "Festa dello Sportivo".

La spettacolare iniziativa ha visto un paio di dozzine di atleti bresciani e di province limitrofe scendere dalla località delle

Prae, sul Pizzocolo e dirigersi verso la piana antistante l'abitato di Navazzo, con il paracadute direzionale.

Non solo una festa di colori, ma sport autentico con difficoltà non semplici.

Il vincitore ha toccato terra a 2,20 metri dal bersaglio, rappresentato da un cerchio di una ventina di centimetri. Un risultato apprezzabile, in una giornata incerta, con vento strano e alternarsi di correnti calde intervallate da soffi d'aria fredda.

Se si tiene conto che la discesa prevedeva l'aggiramento del Monte Castello di Gaino, si può comprendere la difficoltà alla quale sono andati incontro gli sportivi in gara. Basti pensare che, in altra e più favorevole

Ciao Denis, purtroppo, a pochi giorni dalla manifestazione di Navazzo (descritta a fianco) un nostro amico ci ha lasciati. Denis, 25 anni ancora da compiere, era dei nostri durante la discesa dal Pizzocolo a Navazzo, con risultato positivo. Solo pochi giorni dopo, però, Denis trovava la morte durante un'altra discesa, sempre con partenza dal Pizzocolo, con punto di atterraggio fissato a Toscolano, in prossimità del lago.



Qualche cosa non ha funzionato, e non solamente nella manovra di Denis, che cercava di toccare terra ed invece è finito in acqua a poche decine di metri dalla riva.

Le chiamate al 118 e la buona volontà di chi si è prodigato non sono servite a nulla. La vita di uno sportivo e, soprattutto, di un amico e bravo ragazzo, si è conclusa in tragedia.

Siamo vicini alla tua famiglia.

Ciao, Denis

circostanza, lo stesso Polcini aveva centrato con precisione assoluta il cerchietto posto al centro dell'arrivo, provocando il sollevarsi di una nuvoletta di gesso.

Tra gli iscritti, solamente uno non è riuscito ad individuare con correttezza il campo d'arrivo, dopo essere giunto troppo basso in prossimità del traguardo, senza avere la possibilità di risalire.

Quanto a Fulvio Polcini, 41 anni di Rodengo Saiano, è ben noto alle cronache di questa disciplina sportiva per avere realizzato un'autentica impresa: la traversata dalla Maddalena, il colle che sovrasta Brescia, fino all'abitato di Carnizzolo, sul lago di Lecco. La bellezza di 81 chilometri

di volo, con aspetti molto tecnici, pochissime colline e conseguente difficoltà di incrociare correnti calde ascensionali che riportassero il parapendio in quota.

Solamente due persone, nell'occasione, sono riuscite nella traversata. Polcini, istruttore della scuola "Volere-Volare" di Toscolano Maderno, sposato e padre di tre figli, ha già fatto provare ai due più grandicelli (di 7 e 5 anni) l'ebbrezza del volo. Quanto alla moglie, lo sportivo non ha problemi, considerato che anche lei pratica dal 1989 questa disciplina. La classifica ha visto giungere secondo, alle spalle del campione di Rodondo, Fabio Ferroni e, sul terzo gradino del podio, Guido Podavini.

Tiro con l'arco: una realtà affermata

Parata di stelle nella Gara Regionale di tiro con l'arco, disputata a Navazzo in settembre, dopo il ritrovo Provinciale di giugno 2003.

La manifestazione è stata organizzata dal Gruppo Arcieri Montegargnano, sul campo di tiro con l'arco della località di Gas.

Il Gruppo Arcieri lavora da anni puntando sulla qualità. La partecipazione è sempre elevata e così è stato sia in giugno che in settembre, con oltre 150 iscritti partecipanti: il massimo che le 28 piazzole disseminate lungo la dorsale del Monte Castello di Gaino poteva ospitare.

Lo spettacolo non è mancato. Basti pensare che erano in gara tre campioni del mondo:

Roberto Radice, Renato Beltrami e Sonia Bianchi.

Non basta. Sulle rampe che si inerpicano attorno alla montagna si sono cimentati altri atleti che, ai recenti campionati mondiali, hanno

conquistato eccellenti piazzamenti, salendo sul podio nelle rispettive categorie, classificandosi perciò al secondo o al terzo posto. L'elenco comprende Anna Ardesi, Franco Vaia, Valentino della Seva, Davide Bazzani, Andrea Ponchiardi, Giulio Ardesi, Renato Zordan.

I partecipanti hanno dato vita ad un confronto lunghissimo che, iniziato verso le nove, si è concluso a pomeriggio inoltrato. Soddisfazione da parte del gruppo organizzatore che, per il prossimo anno, pensa di ripetere la doppia esperienza, ormai collaudata: gara di Campionato Provinciale e gara del Campionato Regionale.

L'importante aspetto

tecnico ha avuto il supporto dell'apparato organizzativo che ha potuto contare sul sostegno del Comune di Gargnano, in particolare del Consigliere Stefano Tavernini.

Altri sponsor sono la Cooperativa Agri-Coop di Bogliaco, la Cartiera di Toscolano, la Fonte Tavina di Salò.

Ultimo appuntamento del sodalizio gargnanese, che vanta ormai una decina di anni di attività ad alto livello, è stata l'assemblea di fine stagione, con annesso tesseramento.

Da rimarcare che la disciplina del tiro con l'arco va prendendo piede sull'alto Garda, con la piacevole novità di imporsi anche tra i giovani e i giovanissimi.



Palio delle frazioni: vince Formaga

Giunto alla sua quarta edizione, il Palio delle Frazioni ha registrato la vittoria di Formaga, che già aveva fatto suo il trofeo nel 2001.

L'edizione inaugurale, nel 2000, era stata vinta da Navazzo, mentre nel 2002 si era imposto Liano.

La classifica generale ha visto Formaga in testa, con 29 punti, seguita da Navazzo (24). Sul terzo gradino del podio c'è Musaga (20), quindi al quarto posto Magasa (19), al quinto Liano (18), mentre a chiudere la graduatoria troviamo Sasso (16).

Ecco, a seguire, i risultati delle singole discipline.

Pesca
Marino Barone
Claudio Tavernini
Luigi Campadelli
Alberto Tavernini
Massimiliano Barone
Yuri Tavernini

Freccette
Luca Forti
Davide Pasqua
Michele Tavernini
Luca Tonolini
Simone Balzarini
Giulia Bommartini

Tiro con l'arco
Mario Balzarini
Raffaele Balzarini
Piergiorgio Merigo
Diego Pasini
Piermario Veronesi
Umberto Bertella

Mountain Bike
Samuel Silvestri
Mario Venturini
Massimo Belluati
Luca Forti
Alessio Rivetti
Nicola Tonolini

Parapendio
Fulvio Polcini
Corrado Fanchi
Gianni Stevenino
Gianluigi Zanetti
Dario Duina
Alan Pasotti

Corsa podistica
Antonio Callegari
Stefano Valduga
Giovanni Mazza
Maurizio Bertanza
Carlo Bortolotti
Oreste Cagno

Undicesimo "Cavesti" di calcio, immobiliare REBOMA di Tignale porta a casa una forma di Grana

Stata la volta di una squadra tignalese: immobiliare Reboma.

La forma di formaggio grana, trofeo tradizionale del torneo dedicato alla memoria di Massimo Cavesti, è stata vinta a questa compagine formata da giovani, che si sono imposti in finale su *Pizzeria Montanella Maderno Gek* ai calci di rigore. Con un risultato al termine della gara, 2-0 il finale dopo i tiri dal dischetto.

Il terzo posto è finito al *Bar Centrale Navazzo*, che ha battuto *Riserva la Vernice Razione* (3-1).

Il quarto posto alla *Pizzeria Fenice*, che si è imposta (6-1) l'*Impresa Campadelli Sasso*, terminata sesta.

Una buona affluenza di pubblico.

Corsa dei trattori

I giovani di Navazzo non demordono e riescono, con tanta volontà, a condurre in porto l'ennesima edizione (terza consecutiva) della Festa del trattore.

La manifestazione, tenuta a Navazzo in primavera, ha riscosso forte successo di pubblico, che ha potuto divertirsi ed ammirare l'abilità di trattoristi in prove che richiedevano notevole competenza.

Dayto Riu Karatè

Gianni Baruzzi, maestro di karatè, prosegue l'attività con allenamenti presso la palestra delle Scuole Elementari del Monte il lunedì e giovedì tra le 19,30 e le 21,30 per due gruppi di sportivi. Il maestro Roberto Beltrami impartisce lezioni nella palestra di Toscolano Maderno il martedì e venerdì dalle 19,30 alle 20,30.

Tiro al piattello

Sono stati oltre 105.000 i piattelli lanciati dalla fossa di Navazzo.

Il Campionato Sociale è stato vinto da Roberto Pasini e la Castagna d'Oro da Vittorio Taiola, che è un nazionale. Eccellente prova di squadra ai campionati nazionali di Capua, dove i *nostri* si sono classificati al 5° posto a 1 solo piattello dai quarti e ad 11 piattelli (su 600) dalla squadra vincitrice.



Gianni Prandelli (che nella foto vediamo premiare il maratoneta Gianni Poli) ci ha lasciati pochi giorni prima di Natale. In passato, aveva dato un notevole contributo alla Diecimiglia del Garda ed alla crescita della gara. Noi vogliamo ancora ricordarlo così, da sportivo.

Gruppo Pescatori

Stabile il numero degli iscritti (150) e soddisfatto il presidente del sodalizio, Marco Tavernini, per l'annata sportiva: semina già effettuata di 7 quintali di trote adulte ed un'altra in previsione per aprile (4 quintali). Buona la partecipazione al raduno del 30 giugno, mentre nel prossimo raduno (estate 2004) si sposterà leggermente il campo di gara.

Gruppo Speleologico

Il gruppo grotte del Montegargnano era balzato all'attenzione con la scoperta e la catalogazione ufficiale della Grotta Orso Spino, sul Pizzocolo.

Il cranio dell'orso, rinvenuto una decina di anni orsono nella stessa grotta, fa ora bella mostra di sé al Centro Visitatori Parco di Prabione di Tignale: una bella soddisfazione.

Negli ultimi mesi, l'attività è proseguita con il ritrovamento di alcuni esemplari di zoccoli costruiti a mano probabilmente da qualche malghese un secolo fa. Erano nascosti in un anfratto della Valle di Vesta. Alcuni *campioni* sono finiti nel museo di Prabione.

Ma l'ultima e più sensazionale scoperta è recente: un vero e proprio cimitero di orsi, in territorio tignalese. Sono state avvistate le autorità e se ne sono occupati archeologi, paleontologi, sindaco e Sovrintendente.

5° M.T.B. Race

Vittoria di Carlo Manfredi Zaglio (GS Odolese) seguito da Alessio Bongioni (Rosola Bike) e Davide Lombardi (DR Bike).

Tra le femmine, successo di Daniela Poetini (U.S. Sellero) e, tra gli allievi, di Gianfranco Piva.

Allenamenti corsa su strada

Ci troviamo ogni martedì e giovedì nella piazzetta di Navazzo, dalle 19 alle 20.

Chiunque intenda fare quattro passi di corsa per tenersi in forma può fare parte della compagnia.

Arrampicata

Sarà operativa in primavera (grazie all'impegno di alcuni sportivi) la palestra in località Brea: alta 8 metri, in tubolari e pannelli con prese artificiali. Essendo a moduli, la parete si può ampliare.

Dal Monte agli Appennini per correre i 107 km del *Passatore*

In passato, il percorso era terra del leggendario e affascinante fuorilegge: il *Passator Cortese*. E al *Passatore* è intitolata la gara che si disputa da oltre trent'anni a cavallo di Toscana ed Emilia.

Si parte da Piazza della Signoria, a Firenze, e si punta su Faenza, nel cuore dell'Emilia, correndo insieme a titolati campioni.

Qualche nominativo? Dall'azzurra Monica Casiraghi (europea di specialità) alla russa Irina Petrova (quattro vittorie all'attivo), fino a Vito Melito (4 allori anche lui ed un tempo memorabile: 6 ore e 40 minuti).

I tre appassionati del Monte, al via della trentunesima edizione del *Passatore*, hanno nomi noti: Aurelio Forti, 51 anni geometra; Mariangela Bontempi, casalinga; Antonio Callegari, 32 anni, carabiniere.

Il giovane carabiniere ha partecipato a due edizioni del *Passatore*. La prima volta per vedere in quale ambiente andava a



sbattere. Poi con convinzione, come dimostrano i tempi di gara ed il risultato. Nella classifica maschile, Callegari figura al 129° posto assoluto ed addirittura al 12° della sua categoria, con un tempo di 11 ore e 17 minuti. Aurelio Forti, 425°, ha impiegato 13 ore e 56 minuti (32° di categoria), mentre Mariangela Bontempi ha centrato il risultato migliore: 7^a di categoria. Difficoltà sono state rappresentate dal caldo, seppure attenuato da docce d'acqua che rinfrescavano la carovana lungo il percorso. La gara è scattata a Firenze alle 15, su un tracciato che ha portato gli atleti dai 65 metri del capoluogo toscano ai 913 di Colla di

Casaglia (a circa metà percorso), per scendere ai 35 metri di Faenza.

I frequenti punti di ristoro non consentivano soste di oltre un minuto, pena il raffreddamento dei muscoli e conseguenti guai.

La fase di preparazione al *Passatore*, competizione valida per il Campionato Italiano, è durata molti mesi ed ha incluso la partecipazione alla Maratona di Brescia, oltre a gare nel basso lago o nella bassa bresciana: tagliato il traguardo dopo 10 o 12 chilometri di corsa, i "nostri" si incamminavano da Brescia, Desenzano, Castiglione, Bedizzole verso Navazzo, coprendo altre decine di chilometri a piedi. Tutto per preparare una gara durissima.